



All Eyez On Me (2017)

Un biopic in cui non scatta mai la magia del mistero attorno a Tupac.

Un film di Benny Boom con Demetrius Shipp Jr., Danai Gurira, Kat Graham, Annie Ilonzeh, Dominic L. Santana. Genere Biografico durata 139 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 7 settembre 2017

La vita del rapper Tupac: gli esordi nel rap, l'attivismo sociale e la carriera musicale che lo ha trasformato in un punto di riferimento.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

La breve e sfortunata vita di Tupac Amaru Shakur, nato a New York da una madre affiliata alle Pantere nere e trasferitosi poi in California, nel pieno del disagio sociale. Il suo talento di rapper emergerà, ma la sua esposizione mediatica lo condurrà verso un destino tragico. Il recente successo di 'Straight Outta Compton' ha portato, come forse era inevitabile, a una nuova ondata di biopic calati nel contesto black e romanziati a dovere, tra successi effimeri e tragedie. Inevitabile quindi passare da Tupac Shakur e dalla sua complessa figura scissa tra verità e finzione, impegno politico e delinquenza. Un personaggio contraddittorio e fatalmente incompreso, scosso dai dubbi e obbligato a scelte di carriera e di vita che lo hanno spinto verso un destino inevitabile. Ingabbiare nelle maglie della biografia classica la personalità di Shakur è compito impegnativo e Benny Boom dimostra ben presto di non disporre delle qualità necessarie.

La ricostruzione si concentra soprattutto sui dettagli esteriori, sulla mimesi di personaggi, voci e abiti, e resta approssimativa in merito a quel che non è tangibile ma è più importante. Demetrius Shipp assomiglia molto al rapper newyorchese e dimostra di averne studiato a fondo gestualità e atteggiamento, ma non restituisce neanche per un attimo la sensazione che Tupac sia ancora tra noi per un paio d'ore.

I mille dubbi che devono aver attanagliato la mente del rapper, il suo timore di essere manipolato e la sua volontà invece di lasciarsi sfruttare non emergono mai. Boom si limita soprattutto a verificare che nella check list dei momenti da mettere in scena non manchi nulla e che i punti di svolta siano evidenziati con la maggiore enfasi possibile (le smorfie grottesche di Danai Gurira nei panni della madre Afeni o le ragazze che sgranano gli occhi, rapite, non appena Tupac recita un nuovo verso). Due ore e venti minuti sembrano così paradossalmente troppo lunghe, ma comunque insufficienti a raccontare la storia del rapper di New York. L'incapacità di gestire a dovere il tempo narrativo a disposizione è forse la lacuna principale di 'All Eyez on Me', rivelatrice della natura di regista di videoclip di Boom, alle prese con il suo primo e complicato lungometraggio. La strumentalizzazione di cui Tupac è stato oggetto per tutta la vita, prigioniero del proprio talento come lo fu Jimi Hendrix (a proposito di biopic fallimentari) non emerge mai, mentre si succedono nomi e volti privi di anima (clamorosa l'ordinarietà di Dr Dre e Snoop Dogg in questa versione della storia). "Ti daranno gli attrezzi che ti servono per poterti autodistruggere", recita la frase rivelatrice di 'All Eyez on Me', di cui Benny Boom per primo avrebbe dovuto fare tesoro.